



Consiglio dei PF, Hirschengraben 3, Casella postale, 3011 Berna

Onorevole Consigliere federale

Ignazio Cassis

Dipartimento federale degli affari esteri

Invio per posta elettronica: vernehmlassung.paket-ch-eu@eda.admin.ch

Berna, 10 settembre 2025 / MM

Consultazione sui risultati dei negoziati Svizzera-UE

Onorevole Consigliere federale,

il Consiglio dei PF e le istituzioni del Settore dei PF hanno accolto con favore la decisione del Consiglio federale di mettere in consultazione pubblica il pacchetto «Stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera-UE». Dopo un'analisi dettagliata degli aspetti riguardanti il settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), il Consiglio dei PF sostiene pienamente l'obiettivo del Consiglio federale di proseguire la via bilaterale grazie al pacchetto di accordi negoziati. L'insieme del pacchetto dei Bilaterali III rinforzerà in effetti la cooperazione scientifica ed economica con l'Unione europea (UE). Per preservare l'eccellenza scientifica, promuovere l'innovazione e rafforzare ulteriormente la competitività internazionale della Svizzera servono delle relazioni stabili e regolamentate con l'UE. Il pacchetto dei Bilaterali III offre un quadro giuridico armonizzato, indispensabile alla cooperazione accademica, alla mobilità dei talenti e agli investimenti nella ricerca transfrontaliera.

Benefici di una stretta collaborazione scientifica nell'ambito dei programmi dell'UE

L'accordo sui programmi dell'UE (EUPA) è un elemento importante dei Bilaterali III e assicura l'associazione della Svizzera ai programmi di promozione della ricerca, dell'innovazione e dell'educazione più grandi e prestigiosi al mondo. L'associazione della Svizzera ai programmi europei di cooperazione nel settore della ricerca e dell'innovazione (R&I), resa possibile dai Bilaterali I, ha permesso di rafforzare la competitività scientifica del nostro Paese a livello internazionale, promuovendo in questo modo l'eccellenza delle istituzioni del settore ERI a beneficio dell'intera società.

L'accordo EUPA permette di partecipare in maniera più sistematica ai programmi dell'UE e semplifica il rinnovo dell'associazione della Svizzera a ogni nuova generazione di programmi. Il pacchetto globale Svizzera-UE prevede inoltre dei meccanismi per risolvere eventuali divergenze istituzionali ed evitare così che la partecipazione svizzera ai programmi dell'UE possa essere rimessa in questione. Ciò garantisce una maggiore stabilità per la collaborazione ERI.

Il presente pacchetto consente di stabilizzare e rafforzare le collaborazioni scientifiche tra la Svizzera, i Paesi membri dell'UE e gli altri Paesi terzi associati ai programmi europei. Ciò facilita e aumenta considerevolmente la portata delle collaborazioni svizzere, anche oltre i confini dell'UE. Un risultato che risponde non solo agli obiettivi di collaborazione internazionale delle istituzioni del Settore dei PF, ma anche alla strategia internazionale della Svizzera nel settore ERI del luglio 2018.

Consiglio dei PF

Häldeliweg 15, 8092 Zurigo
Hirschengraben 3, Casella postale, 3011 Berna
T +41 58 856 86 82, www.consigliodeipf.ch

Prof. Michael O. Hengartner
T +41 58 856 86 01
michael.hengartner@ethrat.ch

Il Consiglio dei PF si rallegra in particolare del fatto che la firma formale dell'accordo sui programmi dell'UE prevista da qui a metà novembre 2025 permetterà di prendere in considerazione un'applicazione provvisoria dell'EUPA e quindi l'associazione retroattiva a Orizzonte Europa, Euratom ed Europa digitale dal 1° gennaio 2025, oltre all'associazione all'infrastruttura ITER a partire dal 1° gennaio 2026 e a Erasmus+ dal 1° gennaio 2027.

Il Consiglio dei PF ha accolto inoltre con favore il fatto che dall'inizio del 2025, grazie a un regime transitorio, i ricercatori e gli innovatori che operano in Svizzera possono nuovamente partecipare a quasi tutti i bandi di **Orizzonte Europa** e del programma **Euratom**, e a una parte dei bandi di **Europa digitale**. In seguito alla firma dell'accordo in novembre, i progetti valutati positivamente potranno essere finanziati direttamente dall'UE e non più tramite le misure transitorie svizzere.

Le istituzioni del Settore dei PF prendono atto con molta soddisfazione del fatto che la Svizzera abbia ottenuto pieno accesso ai bandi in settori strategici come l'intelligenza artificiale, le tecnologie quantistiche, di comunicazione e di rete, nonché nel settore spaziale. La riassociazione della Svizzera ai programmi di R&I dell'UE consente nuovamente di coordinare cooperazioni scientifiche internazionali e di partecipare attivamente al loro sviluppo strategico. Questo rafforza l'attrattività delle istituzioni svizzere, permettendo loro di accedere a fondi altamente competitivi e complementari ai finanziamenti nazionali.

L'associazione al programma di formazione **Erasmus+** potrà avvenire a partire dal 1° gennaio 2027, a condizione che il Parlamento svizzero accordi il budget richiesto entro ottobre 2026. Le opportunità offerte dall'associazione a Erasmus+ permetteranno non solo di rispondere alla domanda crescente di mobilità da parte degli studenti di qualsiasi livello (formazioni professionali e accademiche), ma anche di rafforzare il posizionamento strategico delle istituzioni svizzere di formazione in seno alle Alleanze delle Università Europee, il nuovo strumento di punta per la collaborazione nel settore dell'istruzione superiore in Europa. Queste alleanze, di cui beneficiano l'ETH di Zurigo e l'EPFL ma che la soluzione svizzera SEMP (Swiss-European Mobility Programme) finanzia solo in parte, permettono di rafforzare la cooperazione internazionale tra le istituzioni di livello universitario, di aumentarne la loro visibilità sul piano internazionale e di stabilizzarne i partenariati in seno allo Spazio europeo della ricerca e della formazione. Un'integrazione completa a Erasmus+ permetterà di accedere a finanziamenti nettamente più elevati di quelli offerti dal programma svizzero di mobilità, il che aumenterà le possibilità di partecipazione (ad es. stage, partenariati, insegnamenti congiunti, ecc.). Il Consiglio dei PF fa notare che l'associazione a Erasmus+ rientra nel pacchetto globale Svizzera-UE e chiede al Parlamento svizzero di garantire che gli investimenti necessari a tale associazione non si facciano a scapito di altri crediti del settore ERI, già fortemente colpito dai tagli del pacchetto di sgravio 2027. Conviene poi prevedere tutti gli strumenti e le risorse di cui le scuole universitarie avranno bisogno per associarsi nuovamente senza intoppi al programma Erasmus+.

Nell'anno successivo all'entrata in vigore dell'accordo sulla sanità, le istituzioni del Settore dei PF potranno partecipare al settore «preparazione alle crisi» del programma per la salute **EU4Health** e contribuire così attivamente alla prevenzione delle pandemie, alla salute digitale e alla ricerca e sviluppo di nuovi medicinali, fatto che il Consiglio dei PF accoglie molto favorevolmente.

L'accordo sui programmi dell'UE è legato al pacchetto globale

Sebbene l'accordo EUPA sia già applicabile provvisoriamente dalla data della firma, entrerà pienamente in vigore solo dopo la ratifica dell'insieme del pacchetto Svizzera-UE (entro la fine del 2028). Anche per questo il Consiglio dei PF sostiene il pacchetto dei Bilaterali III nella sua interezza. Il Consiglio dei PF è convinto che l'accesso ai programmi europei nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione, che copre tutta la catena del valore ERI, rafforzerà la competitività delle sue istituzioni e la capacità di innovazione della Svizzera. Il Settore dei PF beneficia e contribuisce alle

sinergie tra formazione, ricerca e innovazione, sinergie finanziate da Orizzonte Europa ed Erasmus+ attraverso numerosi strumenti mirati. Per questo il Consiglio dei PF sostiene l'argomentazione menzionata a pagina 459 del rapporto esplicativo, cioè che «la partecipazione sistematica e completa sotto forma di associazione a Erasmus+ e al pacchetto Orizzonte è la modalità che offre al settore ERI svizzero il massimo valore aggiunto e riveste un'importanza strategica per la sua espansione. Si tratta quindi di una componente essenziale della politica nazionale di promozione della mobilità e della cooperazione in materia di educazione, ricerca e innovazione.»

Gravi conseguenze in caso di fallimento del pacchetto

Se l'intero pacchetto dovesse fallire, ciò avrebbe conseguenze gravi per l'intero settore ERI, con ripercussioni negative a lungo termine: danno di reputazione per università e centri di ricerca, perdita di influenza a livello di cooperazioni internazionali, indebolimento del panorama scientifico e dell'ecosistema dell'innovazione svizzeri. Il Consiglio dei PF richiama quindi l'attenzione sugli effetti negativi a lungo termine di un eventuale fallimento e sottolinea l'importanza strategica di un'attuazione efficace dei Bilaterali III.

La libera circolazione delle persone è indispensabile per il settore dell'educazione e della ricerca

La libera circolazione delle persone con l'UE è indispensabile per il buon funzionamento delle istituzioni preposte all'educazione e alla ricerca di punta. Essa contribuisce a rafforzare la capacità di innovazione della Svizzera.

Per preservare la libera circolazione, clausola di salvaguardia compresa, l'accordo sulla libera circolazione delle persone introdurrà nuovamente una non discriminazione in merito alle tasse universitarie, cosa che comporterà una modifica della Legge sui PF. Il Consiglio dei PF accetta questa modifica di legge così come la misura di compensazione per attenuare la diminuzione degli introiti. Il pacchetto di stabilizzazione prolunga così il principio della libera circolazione delle persone, che permette l'assunzione delle ricercatrici e dei ricercatori di maggior talento e il personale necessario per garantire l'eccellenza delle istituzioni di formazione e ricerca svizzere.

Evoluzione geopolitica e priorità da accordare alle relazioni con l'UE

Le istituzioni del Settore dei PF sono attori centrali nel campo dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione. La loro competitività internazionale dipende in larga misura da relazioni stabili con l'UE. In un contesto segnato dall'instabilità mondiale e dalle crescenti tensioni commerciali, è quindi essenziale che la Svizzera attribuisca la massima priorità alle relazioni bilaterali con l'UE. Questo punto è fondamentale per l'educazione e la ricerca. Il Consiglio dei PF e le istituzioni del Settore dei PF ribadiscono il loro pieno sostegno alla perennizzazione delle relazioni bilaterali con l'UE grazie ai Bilaterali III, così da garantire l'associazione a lungo termine della Svizzera ai programmi dell'UE e mantenere il principio della libera circolazione delle persone. I programmi dell'UE non solo consentono la cooperazione internazionale e la competitività diretta, ma facilitano anche il reclutamento di talenti, entrambi aspetti di fondamentale importanza per il Settore dei PF e per tutto il settore ERI. Per questo motivo, il Consiglio dei PF ribadisce il proprio sostegno a relazioni stabili e regolamentate tra la Svizzera e l'UE.

Voglia gradire, Onorevole Consigliere federale, l'espressione della mia massima considerazione.



Prof. Michael O. Hengartner
Presidente del Consiglio dei PF